



---

---

Prof. Domenico Pierangeli

---

---

### **Curriculum Scientifico**

1984 : Si laurea in Scienze Agrarie presso l'Università di Bari e si abilita all'esercizio della professione di Dottore Agronomo iscrivendosi all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bari

1988 : Vince il concorso per un posto di ricercatore universitario presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi della Basilicata - Potenza

2003: Vince il concorso per professore associato nel gruppo disciplinare AGR/05 Assestamento Forestale e Selvicoltura.

### **Aree di interesse scientifico:**

#### **1. Aree di interesse:**

- a) Individuazione e selezione di piante plus per l'arboricoltura da legno e SRF.
- b) Applicazione della metodologia LCA (Life Cycle Assessment) alle attività vivaistiche, di arboricoltura da legno, selvicolturali, ambientali.
- c) Studio storico di aspetti agro-forestali e socio-economici per la gestione selvicolturale e la pianificazione territoriale con particolare riguardo alle aree protette.
- d) Aspetti ecologici e selvicolturali dell'abete bianco e del pino loricato.
- e) Verde ornamentale e funzionale di aree in ambiente urbano e in giardini storici.

### **Attuali interessi di ricerca:**

Continuando nel solco del pensiero selvicolturale del Prof. Andrea Famiglietti ci si è occupati di selvicoltura naturalistica, in particolare studiando l'evoluzione delle formazioni boscate naturali e artificiali di conifere, la composizione specifica e la rinnovazione dell'abete bianco in formazione pura e consociata con il faggio. Altro argomento è stato la conversione dei cedui di cerro, migliorati e non, in formazioni a fustaia, anche attraverso la sperimentazione di tecniche di esbosco ponendo particolare attenzione ai territori ricadenti in aree protette. Si sono applicati, per la prima volta in Basilicata, l'indice bioclimatico proposto da Mitrakos e un nuovo programma informatico per la visualizzazione di aree di saggio, "SDS", in rimboschimenti e in formazioni naturaliformi.

Partendo dalla impostazione di meno recenti ricerche sulla individuazione dei migliori fenotipi di frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa* Bieb.) si stanno raccogliendo dati circa le migliori provenienze lucane della specie ai fini dell'arboricoltura da legno, valutando anche l'ampia variabilità morfologica delle foglie (colore, dimensione, forma, margine), dell'inserzione dei rami, dell'influenza delle potature sugli incrementi auxometrici.

Sempre nel campo dell'arboricoltura da legno si è impostata un'ampia campagna di rilevamento degli impianti realizzati in Basilicata con i fondi comunitari ai sensi del Reg. 2080/92: sono stati rilevati sia i parametri socio-economici sia quelli più strettamente tecnici in modo da fornire indicazioni operative circa le più opportune tecniche da perseguire per l'ottenimento di materiale legnoso di qualità. Parallelamente si sono indagati alcuni territori lucani al fine di stimare le quantità legnose potenzialmente ritraibili da avviare alla

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA - POTENZA  
*Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali*



produzione di energia.

Si è continuato il lavoro di censimento delle piante monumentali della Basilicata avendo ormai sperimentato una scheda di rilevamento originale di facile impiego. Il lavoro è ormai in fase terminale.

Riguardo la progettazione e gestione del verde urbano e funzionale si è potuto approfondire il rapporto fra territorio, verde funzionale e aree coltivate in chiave storica e sociale in un centro religioso della Valle dell'Agri (Santa Maria d'Orsoleo) e presso la Certosa di Padula. Interessante è stato ricostruire il territorio con i suoi usi e riproporlo in chiave moderna e funzionale. Il verde urbano è stato anche osservato nei suoi componenti arborei in rapporto con la rete dei servizi urbani, con la ricostruzione di percorsi verdi e con la realizzazione di nuove tipologie di aree attrezzate verdi, anche da rendere accessibili ai disabili. Legato all'argomento oggetto di studio successivo si è approfondito l'argomento della rete ecologica come chiave di lettura e gestione del territorio.

Inoltre ci si è occupati della pianificazione territoriale in chiave ecologica, in particolare nelle aree protette. Infatti, come consigliere dell'Ente Parco Nazionale del Pollino si è avuto modo di approfondire le problematiche naturalistiche nell'ambito del Piano del Parco e più in generale la compatibilità di interventi antropici in aree protette anche attraverso una attenta lettura della legislazione vigente.

Ultimamente si stanno valutando, su basi storiche e indagini di campo (realizzazione di una rete di aree di saggio permanenti) soprattutto le componenti abiotiche quali fattori determinanti per la distribuzione dell'abete bianco nell'appennino lucano. Da dette valutazioni stanno scaturendo le linee guida per la gestione di popolamenti misti della conifera con le latifoglie (faggio e cerro) predominanti in questa porzione appenninica.

Da indagini di campo e da prove di laboratorio si stanno valutando le migliori specie per il rinverdimento in condizioni estreme di discarica da rifiuti solidi urbani.

Indagini storiche di tipo archivistico e bibliotecario, unitamente ad indagini di campo, stanno permettendo di redigere una cartografia dei popolamenti di pino loricato italiani e proporre una ipotesi scientifica sulla variazione di areale nel tempo.

**Affiliazioni:** Socio corrispondente dell'Accademia Italiana di Scienze Forestali, Socio SISEF (Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia forestale, Socio CISDAM (Centro Italiano di Studi e di Documentazione sugli Abeti Mediterranei). Presidente ASCAF (Associazione Scientifico Culturale dei Dottori in Scienze Agrarie e Forestali della Provincia di Potenza).

---

---

Orario e Sede di ricevimento: martedì 16-18, mercoledì 12-14, giovedì 9-11/15-17

---

---

Indirizzo E-mail: [domenico.pierangeli@unibas.it](mailto:domenico.pierangeli@unibas.it)

---

---

Telefono: 0971205251 cell. 3293606255

---

---